

Relazione di Incidenza Ambientale



Regione Umbria

Programma Operativo Regionale

FESR 2014 - 2020

UMBRIA

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica

ai sensi della Legge Regionale 16 febbraio 2010, n. 12 e della DGR n 423/2013,
Allegato A

Allegato A

Relazione di Incidenza Ambientale

Novembre 2014

A cura di:

RESCO Ricerche

Regione dell'Umbria

Servizio Programmazione Comunitaria



Regione Umbria

Indice

1. Premessa	4
2. Identificazione degli habitat censiti nella rete Natura 2000 potenzialmente interessati dal POR	9
2.1 Identificazione delle linee d'azione del POR-FESR 2014-2020 potenzialmente suscettibili di interferire con lo stato di conservazione degli habitat dei siti Natura 2000	9
2.2 Identificazione degli habitat censiti nella rete Natura 2000 potenzialmente interessati dal piano o programma	15
2.3 Selezione degli habitat che possono avere interferenze potenziali con le azioni definite dal Programma Regionale POR-FESR 2014-2020	20
3. Conclusioni	28

1. PREMESSA

1. PREMESSA

Il procedimento di valutazione ambientale strategica è finalizzato a indagare le possibili interferenze tra le previsioni del piano/programma e le aree che costituiscono la rete Natura 2000. A tal fine, l'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, così come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120¹, prevede che *“Nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico - ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione”*.

La Regione Umbria ha dettagliato ulteriormente il procedimento di valutazione di incidenza ambientale (VINCA) attraverso la D.G.R. 29 settembre 2008 n. 1274 (modificata dalla D.G.R. 8 gennaio 2009, n. 5), ma è grazie alla recente disponibilità dei piani di gestione dei SIC, ormai completi per quasi tutte le aree della rete Natura 2000 della regione, che si dispone di un livello informativo e normativo piuttosto dettagliato per ciascun sito.

La ricchezza di dati concernenti i siti della Rete Natura 2000 e la necessità di prevedere ed analizzare, con un significativo livello di approfondimento, gli effetti determinati da piani e programmi su tali aree si scontra spesso con la “scala” adottata dagli strumenti di programmazione, i quali frequentemente non giungono a definire e localizzare con precisione i singoli interventi, ma si limitano a fornire le linee programmatiche e le azioni per il raggiungimento di determinati obiettivi.

Il POR-FESR per il periodo di programmazione 2014-2020, per sua stessa natura, rientra in questa casistica. Le azioni previste nel programma per dare concretezza agli obiettivi dichiarati dalla Regione Umbria dovranno essere successivamente e singolarmente tradotte

¹La rete Natura 2000 costituisce un'importante progetto dell'Unione Europea per la cui attuazione a livello di singolo stato membro sono stati emanati diversi strumenti normativi, i più importanti dei quali sono i seguenti:

- direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (direttiva “Uccelli”);
- direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (direttiva “Habitat”);
- direttiva 97/62/CE del Consiglio del 27 ottobre 1997, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE sulla conservazione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche.

in una pluralità di progetti. Questi ultimi, peraltro, non sempre prevederanno azioni materiali, suscettibili di interferenze (positive o negative) con l'integrità dei siti Natura 2000, ma spesso saranno rappresentati da azioni organizzative e di promozione con limitatissime o nulle interferenze potenziali su SIC/SIR/ZPS.

Solo quando le singole azioni troveranno applicazioni con interventi concreti e materiali, per i quali si conosceranno i dati tecnici dimensionali, l'ubicazione delle opere e le modalità realizzative e gestionali, sarà allora possibile effettuare una valutazione di incidenza ambientale appropriata, precisa e dettagliata sui siti della rete Natura 2000 effettivamente interessati dalle opere. Da tali valutazioni potranno emergere anche giudizi negativi che porteranno a non realizzare le eventuali opere che dovessero compromettere l'integrità e lo stato di conservazione dei siti Natura 2000, imponendo al proponente una riprogettazione e/o una differente localizzazione dell'opera. Tale approccio non inficia gli scopi e le funzioni del programma in oggetto ma, anzi, lo rafforza. In questo modo, infatti, vengono mantenuti intatti tutti gli obiettivi e le azioni di programma, ma viene rimandata alla fase applicativa, sicuramente più appropriata, la definizione di dettaglio e l'attuazione degli interventi.

Tutto ciò non consente di escludere la necessità di indagare fin da questa fase eventuali effetti negativi sul complesso dei siti Natura 2000. Impone, piuttosto, una preliminare analisi a scala regionale volta ad identificare possibili punti di criticità tra le azioni di piano e lo stato di conservazione dei siti medesimi.

La difficoltà di eseguire una valutazione su piani e programmi, ad una scala regionale, è una criticità generalmente riconosciuta, tanto che nel 2011 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC), l'Istituto Superiore per la Protezione Ambientale (ISPRA), Regioni e le Province Autonome hanno redatto un documento dal titolo "*Proposta per l'integrazione dei contenuti VAS - Valutazione d'Incidenza*", con la finalità di fornire utili indicazioni sulle modalità di integrazione dei procedimenti di VAS con quelli di Valutazione di Incidenza Ambientale.

Sulla base di tale consapevolezza, in tale documento sono proposte alcune metodologie di analisi e descrizione dei siti Natura 2000, raggruppabili in tre gruppi o criteri:

- Criterio 1: raggruppamento secondo le macrocategorie di riferimento degli habitat

(Direttiva “Habitat”, All. I);

- Criterio 2: raggruppamento secondo unità biogeografiche (Direttiva “Habitat”);
- Criterio 3: raggruppamento secondo le tipologie ambientali individuate dal D.M. 17 ottobre 2007.

Il *primo criterio* consente di trattare congiuntamente habitat che hanno caratteristiche ecologiche comuni. Poiché in un sito potranno essere presenti habitat ricadenti in macrocategorie differenti, le scelte strategiche del piano saranno analizzate in modo differenziato.

Il *secondo criterio* può essere adottato solo per piani nazionali poiché le unità biogeografiche risultano essere territorialmente molto estese.

Il *terzo criterio* fa riferimento ai “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*” che, con l’art. 4 “*Individuazione di tipologie ambientali di riferimento per le ZPS*”, tiene conto dei criteri ornitologici indicati nella Direttiva n. 79/409/CEE e individua 14 differenti tipologie. Tuttavia tale criterio è adottabile solo per particolari situazioni, come ad esempio piani faunistico-venatori, poiché il criterio usato per la classificazione in tipologie ambientali è il raggruppamento per nicchie ecologiche per l’avifauna con habitat anche molto diversi tra loro.

Il citato documento fornisce anche un’utile indicazione sull’approccio da seguire nella fase di valutazione, identificando tre differenti casi, in funzione del livello di dettaglio a cui giunge il piano o il programma. In particolare sono suggeriti tre differenti approcci per ciascuna delle seguenti casistiche:

- Piani e Programmi di area vasta che comprendono numerosi Siti Natura 2000 e senza localizzazione delle scelte.
- Piani e Programmi di area vasta che comprendono numerosi Siti Natura 2000 con indicazioni sulla localizzazione delle scelte.
- Piani e Programmi riferiti ad un’area limitata che comprende pochi Siti Natura 2000 e senza localizzazione delle scelte.

Il Programma regionale POR-FESR 2014- 2020, oggetto di valutazione, ricade chiaramente nel **primo caso** tra quelli sopra illustrati. Per tale ragione, anche seguendo le indicazioni provenienti dal documento “*Proposta per l’integrazione dei contenuti VAS -*

Valutazione d'Incidenza”, il raggruppamento degli habitat avverrà per macrocategorie e su queste verranno valutate le azioni di piano, nell'ottica di garantire la massima integrità ecosistemica e il migliore livello di conservazione.

Sulla base di queste considerazioni, e in relazione alle modalità operative dettagliate dalla citata D.G.R. 29 settembre 2008 n. 1274, in questa fase sarà possibile eseguire una valutazione preliminare, modulata sul livello conoscitivo delle azioni di piano e programma attualmente esistente.

In altri termini, pertanto, si procederà secondo il seguente schema:

- identificazione delle linee di azione in relazione agli obiettivi tematici previsti dalla proposta di programma POR-FESR 2014-2020;**
- identificazione degli habitat presenti nel territorio regionale e delle rispettive macrocategorie, potenzialmente interessate dall'attuazione del piano/programma;**
- identificazione delle possibili interferenze tra azioni di piano e macrocategorie di habitat della Regione Umbria ed elementi preliminari di valutazione.**

E' anche da sottolineare come la Regione dell'Umbria disponga dei Piani di gestione approvati per tutti i siti della Rete Natura 2000 regionali. Tali piani contengono:

- ortofotocarta e carta tecnica regionale con i perimetri in scala 1:10.000;
 - carta degli habitat in scala 1:10.000;
- misure di conservazione.

Tutti dati sono disponibili nel sito istituzionale della Regione Umbria. A ciò si deve aggiungere il fatto che la Regione ha completato l'aggiornamento della banca dati e delle schede Natura 2000, il che ha portato alla trasformazione di 95 SIC in ZSC, con DM 7 agosto 2014. E' ampiamente garantita, quindi, la possibilità di verificare in modo puntuale l'incidenza sui siti della Rete, da parte degli interventi localizzati che verranno proposti in risposta ai bandi derivanti dalle azioni del POR.

In virtù di quanto detto, il fatto che un'azione, in questa fase, non risulti interferente con la rete Natura 2000 non comporta di escludere la necessità di eseguire una valutazione di incidenza appropriata sulla singola opera, quando questa verrà effettivamente realizzata.

L'approccio proposto si ritiene possa garantire adeguatamente il mantenimento degli habitat, in coerenza con il principio di precauzione, graduando la definizione della decisione finale in funzione del livello informativo disponibile.

**2. IDENTIFICAZIONE DEGLI HABITAT CENSITI
NELLA RETE NATURA 2000 POTENZIALMENTE
INTERESSATI DAL POR**

2. IDENTIFICAZIONE DEGLI HABITAT CENSITI NELLA RETE NATURA 2000 POTENZIALMENTE INTERESSATI DAL POR

2.1 IDENTIFICAZIONE DELLE LINEE D'AZIONE DEL POR-FESR 2014-2020 POTENZIALMENTE SUSCETTIBILI DI INTERFERIRE CON LO STATO DI CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT DEI SITI NATURA 2000

La proposta di programma predisposta dalla Regione Umbria contiene una selezione di obiettivi tematici in numero ridotto rispetto a quelli complessivamente delineati dall'Unione Europea nel Regolamento generale di fondi della nuova programmazione comunitaria 2014-2020. In particolare, rispetto agli 11 obiettivi tematici complessivi riportati nella Tabella 1, solo quelli contraddistinti con una "X" saranno oggetto di attuazione nella Regione Umbria attraverso la ripartizione delle risorse previste.

OBIETTIVI TEMATICI	FESR UMBRIA
OT 1 Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	X
OT 2 Agenda digitale	X
OT 3 Competitività dei sistemi produttivi	X
OT 4 Energia sostenibile e qualità della vita	X
OT 5 Clima e rischi ambientali	
OT 6 Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali	X
OT 7 Mobilità sostenibile di persone e merci	
OT 8 Occupazione	
OT 9 Inclusione sociale e lotta alla povertà	
OT 10 Istruzione e formazione	
OT 11 Capacità istituzionale	
Assistenza tecnica	X

Tabella 1 - Quadro complessivo degli obiettivi tematici scelti dalla Regione Umbria rispetto a quelli definiti dall'Unione Europea

Il presente studio, per le ragioni sopra esposte, si concentrerà solo sugli obiettivi tematici effettivamente attuati nella Regione Umbria, anche perché la ripartizione delle risorse nel programma POR-FESR 2014-2020 della Regione Umbria non sarà uniforme tra tutti gli obiettivi tematici individuati. Infatti, l'80% delle somme disponibili dovrà essere destinata ai soli primi quattro obiettivi.

Senza entrare nel merito della descrizione dettagliata delle varie azioni, per ciascun obiettivo scelto vengono di seguito riportate schematicamente le tabelle descrittive degli obiettivi specifici e delle azioni proposte, corredate da una descrizione sintetica.

Obiettivi specifici	Azione chiave	Descrizione
1.1 Incremento delle attività di innovazione delle imprese	1.1.1 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca	L'attività si esplica attraverso diverse linee di intervento volte a supportare le imprese nell'introduzione di innovazione tecnologica, gestionale, organizzativa e del design, in coerenza con la Strategia di Specializzazione intelligente. Saranno svolte attività di animazione, informazione diffusione e sollecitazione all'innovazione. Il target preferenziale sono le imprese medio- grandi.
1.2. Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale	1.2.1 Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica, come i Cluster Tecnologici Nazionali, e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione (come Horizon 2020).	L'attività si esplica attraverso diverse linee di intervento volte a sollecitare le imprese ombre e "i fornitori della conoscenza" a partecipare attivamente alle piattaforme di ricerca e innovazione a livello europeo e nazionale, in coerenza con la Strategia di specializzazione intelligente. Verranno svolte attività di animazione per sostenere la progettualità degli attori regionali a valere sui programmi per la ricerca e l'innovazione. Le attività di animazione potranno essere affiancate da aiuti di importo limitato per l'acquisizione di servizi qualificati.
	1.2.2 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3.	L'attività sosterrà progetti complessi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, di innovazione e industrializzazione dei risultati della ricerca di rilevante ammontare realizzati da reti di impresa in partenariato con "fornitori della conoscenza", a partire dalle aree di specializzazione individuate nella RIS3, quali ad esempio i cluster tecnologici e i tematismi dei poli di innovazione.
1.3. Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	1.3.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca.	L'attività è rivolta al sostegno della creazione di nuove iniziative imprenditoriali ad elevato contenuto innovativo.
1.4 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	1.4.1 Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs	L'attività si attua attraverso due linee di azione. La prima è rivolta al tessuto produttivo in cerca di nuove dinamiche di sviluppo (secondo il modello fab-lab); la seconda è caratterizzata da un'anima più partecipativa rivolta alla cittadinanza, in grado di promuovere lo sviluppo dei living lab urbani come "hub di innovazione", favorendo processi innovativi anche in ambito sociale, anche al fine di sperimentare la replicabilità in altri contesti non urbani.

Tabella 2 - Obiettivo tematico 1: Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione

Obiettivi specifici	Azione chiave	Descrizione
2.1. Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga (“Digital Agenda” europea)	2.1.1 Contributo all’attuazione del “Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga” e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l’attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria	Attraverso tale intervento verrà assicurata nei territori una capacità di connessione ad almeno 30 Mbps, accelerandone l’attuazione nelle aree produttive e nelle aree rurali, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria (FESR, FEASR).
2.2 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	2.2.1 Soluzioni tecnologiche per l’alfabetizzazione e l’inclusione digitale, per l’acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l’utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali.	Con quest’ azione si intende realizzare luoghi per l’accesso assistito ad internet e lo sviluppo competenze digitali in strutture pubbliche; costituire reti di scuole per la gestione condivisa delle piattaforme digitali; realizzare strutture organizzative stabili in grado di gestire percorsi di collaborazione, coprogettazione e partecipazione civica; sostenere la diffusione di tecnologie assistive che permettono di superare le più diverse forme di disabilità (e-accessibilità) e per l’apprendimento degli studenti in situazioni svantaggiate;
2.3. Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	2.3.1 Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l’innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile11), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese	L’azione è rivolta all’effettiva implementazione dell’amministrazione digitale (e-government) secondo la nuova visione emergente dei servizi pubblici che riconosce la centralità dei portatori d’interesse (stakeholder) nella co-progettazione (co-design) dei servizi e la loro partecipazione responsabile alla realizzazione di attività e processi amministrativi (co-makership).
	6.1.1 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese e soluzioni integrate per le smart cities and communities	L’azione è rivolta alla definizione condivisa di un masterplan“ nei contesti urbani selezionati nell’ottica della collaborazione civica e riconoscendo la centralità dei portatori d’interesse (stakeholder) nella co-progettazione (co-design) dei servizi e la loro partecipazione responsabile alla realizzazione (co-makership).

Tabella 3 - Obiettivo tematico 2: Migliorare l’accesso alle TIC

Obiettivi specifici	Azione chiave	Descrizione
3.1. Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	3.1.1 Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese.	Tali interventi dovranno consentire la mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese in esse operanti (FSE, FESR).
3.2. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.	3.2.1 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici".	Tali interventi dovranno influenzare la competitività dell'attività imprenditoriale in particolare della competitività delle aree rurali, interne e marginali, attraverso l'integrazione delle risorse territoriali esistenti.
	3.2.2 Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche (anche sperimentando modelli innovativi, quali, dynamic packaging, marketing networking, tourism information system, customer relationship management)	Gli interventi previsti sono vari e vogliono portare alla costituzione e rafforzamento di reti di impresa, al rafforzamento della competitività delle imprese turistiche e ricettive aderenti alle reti e al miglioramento della dotazione ITC.
3.3. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi.	3.3.1 Progetti di promozione dell'export, destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale	Dovranno essere incluse le filiere agricole, agro-alimentari, forestali e ittiche, attraverso la valorizzazione dei canali di incontro tra domanda e offerta, il miglioramento dell'accesso a servizi di informazione, orientamento, affiancamento, consulenza e promozione per l'internazionalizzazione rivolti alle imprese (FSE, FESR, FEASR).
3.4. Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	3.4.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	Tali interventi dovranno essere di rapida e semplificata esecuzione e con ricadute immediate sui sistemi imprenditoriali territoriali, finalizzati al consolidamento della base produttiva in chiave innovativa (FESR).
3.5. Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	3.5.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato.	Sostegno allo sviluppo, diffusione ed empowerment dei sistemi produttivi locali.
3.6. Miglioramento dell'accesso al credito e del finanziamento delle imprese	3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzano anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci.	L'azione mira alla costruzione di strumenti adeguati alla creazione di un sistema di accesso al credito facilitato per le imprese.
	3.6.2 Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, ed early stage	Per il finanziamento di start-up innovative, di progetti di espansione e di investimento nelle aree in ritardo di sviluppo (FESR) - Da comprendere nell'attività sopra 3.6.1.

Tabella 4 - Obiettivo tematico 3: Promuovere la competitività delle PMI

Obiettivi specifici	Azione chiave	Descrizione
4.1. Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	4.1.1 Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza	Tali incentivi dovranno comprendere l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo (FESR).
4.2. Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	4.2.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (<i>smart buildings</i>) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici	Questo dovrà avvenire attraverso interventi di ristrutturazione su singoli edifici o interi quartieri i cui immobili sono di proprietà pubblica o ad uso pubblico (FESR).
	6.2.1 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)	L'azione verrà attuata attraverso interventi localizzati su strutture esistenti o di nuova realizzazione, prevedendo interventi su singoli edifici o su porzioni di centri urbani.
4.3. Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	4.3.1 Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, volti ad incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città" e delle aree periurbane.	Smart grids come infrastruttura delle "città" intelligenti a basse emissioni" – smart cities)
4.4 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	4.4.1 Rinnovo del materiale rotabile	Si prevedono la realizzazione di molteplici sistemi al fine di ridurre le emissioni.
6.3. Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	6.3.1 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto	Interventi di mobilità finalizzati alla riduzione delle emissioni
	6.3.2 Sistemi di trasporto intelligenti	Interventi di monitoraggio, informazione, organizzazione e regolazione della mobilità pubblica e privata finalizzati alla riduzione delle emissioni

Tabella 5 - Obiettivo tematico 4: Transizione verso economia a basse emissioni di carbonio

Obiettivi specifici	Azione chiave	Descrizione
5.1. Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	5.1.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo	L'azione finanzia interventi di tutela e valorizzazione finalizzati al restauro, recupero, potenziamento e adeguamento dei caratteri fisici e funzionali caratterizzanti le aree di valore naturale, presenti nelle aree interne e in misura minore anche nelle aree urbane, con particolare riguardo alla componente più sensibile rappresentata dalla rete dei siti Natura 2000, dalle Aree Protette Regionali e dalle aree di rilevanza funzionale della Rete Ecologica Regionale (RERU) di cui alla L.R. 11/2005. Tali interventi sono finalizzati alla realizzazione di un sistema strategico di relazione tra risorse patrimoniali naturali e culturali e strutture e infrastrutture funzionali a consentirne l'accesso e una migliore fruizione, compatibili con la natura della risorsa
5.2 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione	5.2.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	Interventi per la valorizzazione di particolari beni e la sperimentazione di progetti innovativi
5.3 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	5.3.1 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	L'azione, strettamente interconnessa all'Azione 6.8.1, deve essere volta a incrementare la fruizione integrata delle risorse culturali e ambientali mediante la realizzazione da un lato di attività di valorizzazione integrata delle eccellenze territoriali a cura degli Enti locali e loro forme associate ma nell'ambito di una strategia regionale complessiva, e dall'altro azioni di promozione e di campagne di comunicazione promozionale a fini turistici, on line e off line, a titolarità
6.4 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione	6.4.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	Interventi per la valorizzazione di particolari beni e la sperimentazione di progetti innovativi

Tabella 6 - Obiettivo tematico 6: Tutela dell'ambiente e promozione uso sostenibile delle risorse

2.2 IDENTIFICAZIONE DEGLI HABITAT CENSITI NELLA RETE NATURA 2000 POTENZIALMENTE INTERESSATI DAL PIANO O PROGRAMMA

La **tabella 7**, unitamente alla tavola “*Siti Natura 2000 e aree naturali protette*” (vedi Allegato B), elenca e rappresenta i siti della rete Natura 2000 e delle aree naturali protette secondo le differenti tipologie esistenti in Umbria. Con una superficie regionale complessiva di 8.456 km², emerge che le aree protette riguardano il 26,9% del territorio e, in particolare, il 7,4% è occupata da aree naturali protette nazionali o regionali, il 13,8% da siti di importanza comunitaria e il 5,6% da zone di protezione speciale.

Denominazione	Superficie (Ha)
Parco nazionale dei Monti Sibillini	17.912
Parco di Colfiorito	315
Parco del Lago Trasimeno	13.010
Parco del Monte Cucco	10.657
Parco del Monte Subasio	7.278
Parco fluviale del Nera	2.122
Parco fluviale del Tevere	7.154
Sistema territoriale di interesse naturalistico - ambientale Monte Peglia Selva di Meana (S.T.I.N.A.)	4.427
Totale aree naturali protette	62.876
Siti di Importanza Comunitaria (SIC, ZSC)	116.957
Zone di Protezione Speciale	47.245

Tabella 7 - Superficie e tipologie di siti e aree naturali protette. (Fonte:<http://www.eea.europa.eu> – Regione Umbria)

Con D.M. 7 agosto 2014, 95 SIC della Rete Natura 2000 dell’Umbria sono stati trasformati in Zone Speciali di Conservazione (ZSC), completando il percorso di implementazione della Rete della Regione Umbria. La situazione attuale è pertanto la seguente:

102 siti di importanza comunitaria, di cui:

94 ZSC

1 ZSC-ZPS

5 ZPS

1 SIC

1 SIC-ZPS.

Gli habitat complessivamente censiti nei siti Umbri della rete Natura 2000 sono 39, ripartiti nelle macrocategorie riportate in tabella 8.

Gli habitat ascrivibili alla classe “92: *Foreste mediterranee caducifoglie*” sono quelli numericamente più frequenti, seguiti dal gruppo “62: *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli*” e, quindi, dagli habitat della classe “93: *Foreste sclerofille mediterranee*”.

31: Acque stagnanti
32: Acque correnti - tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale
40: Lande e arbusteti temperati
51: Arbusteti submediterranei e temperati
52: Matorral arborescenti mediterranei
53: Boscaglie termo-mediterranee e pre-steppiche
61: Formazioni erbose naturali
62: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli
64: Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte
65: Formazioni erbose mesofile
72: Paludi basse calcaree
81: Ghiaioni
91: Foreste dell'Europa temperata
92: Foreste mediterranee caducifoglie
93: Foreste sclerofille mediterranee
95: Foreste di conifere delle montagne mediterranee e macaronesiche

Tabella 8 - Macrocategorie di habitat

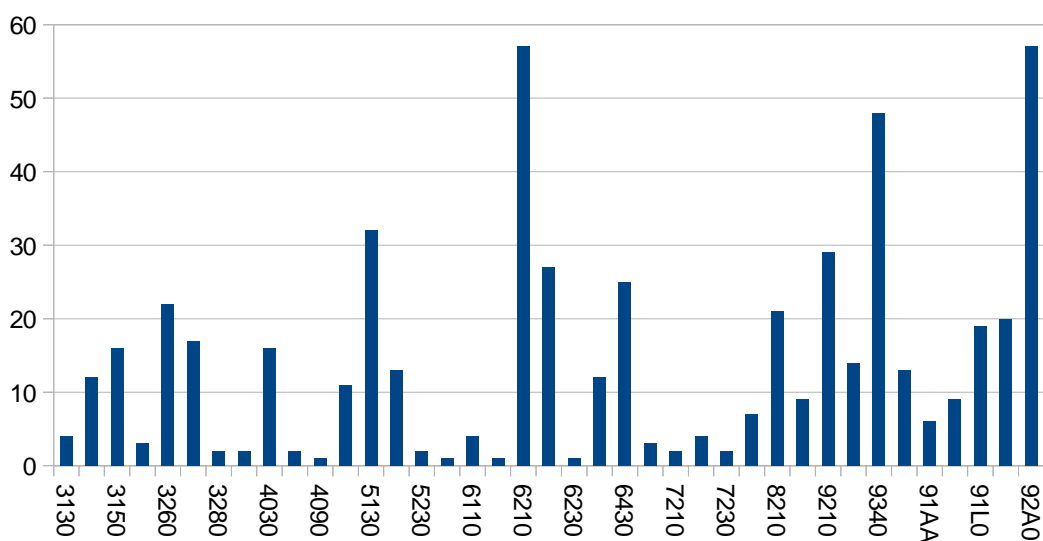


Grafico 1 - Frequenza degli habitat della Direttiva "Habitat" nei siti Natura 2000 della Regione Umbria

Il **grafico 1** rappresenta la frequenza assoluta del numero di habitat rilevati all'interno dei siti Natura 2000 della Regione Umbria. Quelli con codice *6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)* si presentano con maggiore frequenza nei siti Umbri (in termini di presenza, non di superficie occupata), seguiti dagli habitat *93A0 - Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba* e, quindi, da quelli con codice *9340 - Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia*. La Tabella 9 riporta in modo dettagliato tutti gli habitat, con i relativi codici e le descrizioni, che in Umbria sono stati censiti nei Siti di Importanza Comunitaria o, in generale, nei siti Natura 2000.

Macrocategoria	Habitat	Cod.
31: Acque stagnanti	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea	3130
	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.	3140
	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	3150
	Stagni temporanei mediterranei	3170
32: Acque correnti - tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion	3260
	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p. e Bidention p.p.	3270

<i>Macrocategoria</i>	<i>Habitat</i>	<i>Cod.</i>
	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba	3280
	Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo-Agrostidion	3290
40: Lande e arbusteti temperati	Lande secche europee	4030
	Lande alpine e boreali	4060
	Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose	4090
51: Arbusteti submediterranei e temperati	Formazioni stabili xerotermofile a Buxus sempervirens sui pendii rocciosi (Berberidion p.p.)	5110
	Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli	5130
52: Matorral arborescenti mediterranei	Matorral arborescenti a Juniperus spp.	5210
	Matorral arborescenti di Laurus nobilis	5230
53: Boscaglie termomediterranee e pre-steppiche	Arbusteti termomediterranei e pre-desertici	5330
61: Formazioni erbose naturali	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyssosedion albi	6110
	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	6170
62: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*importanti siti d'orchidee)	6210
	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	6220
	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	6230
64: Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion	6420
	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	6430
65: Formazioni erbose mesofile	Praterie magre da fieno a bassa altitudine Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis	6510
72: Paludi basse calcaree	Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae	7210
	Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (Cratoneurion)	7220
	Torbiere basse alcaline	7230
81: Ghiaioni	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	8130
	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	8210
	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	8310
91: Foreste dell'Europa temperata	Boschi orientali di quercia bianca	91AA
	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	91E0
	Quercio-Carpineti illirici (Erythronio-Carpinion)	91L0
	Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	91M0
92: Foreste mediterranee caducifoglie	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	92A0
	Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex	9210
	Foreste di Castanea sativa	9260
93: Foreste sclerofille mediterranee	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	9340

<i>Macrocategoria</i>	<i>Habitat</i>	<i>Cod.</i>
95: Foreste di conifere delle montagne mediterranee e macaronesiche	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	9540




Tabella 9 - Habitat censiti nei siti Natura 2000 della Regione Umbria




Il quadro d'insieme così delineato, che costituisce una sintesi dei dati desunti dai piani di gestione dei siti Natura 2000 della Regione Umbria, fornisce la base conoscitiva per individuare gli habitat effettivamente o potenzialmente interessati dalle azioni di piano.






2.3 SELEZIONE DEGLI HABITAT CHE POSSONO AVERE INTERFERENZE POTENZIALI CON LE AZIONI DEFINITE DAL PROGRAMMA REGIONALE POR-FESR 2014-2020








Il confronto tra le azioni di piano e gli habitat presenti nel territorio regionale ha portato ad individuare una serie di azioni con una maggiore probabilità di interazione con le aree della rete Natura 2000. Nella maggior parte dei casi, le azioni e le loro descrizioni, seppure molto sintetiche, evidenziano una sostanziale coerenza tra gli obiettivi tematici alla base delle azioni di programma e le finalità di tutela ambientale e naturalistica. In altri casi si tratta di azioni immateriali di difficile valutazione e, comunque, con un ridotto livello di interferenza potenziale. In questa fase ci si concentra su quelle situazioni che presentano un “*fumus*” di interferenza, in modo da segnalare fin da subito la necessità o meno di valutazioni di incidenza con i diversi gradi di approfondimento delineati dalla D.G.R. 29 settembre 2008 n. 1274 e ss.mm.. La necessità di redazione di una valutazione di incidenza appropriata, nei casi in cui l'opera interferisca effettivamente con il livello di conservazione del sito, porterà a determinazioni chiare e certe alla scala puntuale della proposta progettuale.






La Tabella 10 riporta nella *prima colonna* le azioni chiave del programma in oggetto, nella *seconda colonna* fornisce una valutazione sintetica e qualitativa secondo la simbologia di seguito rappresentata e nella *terza* vengono espresse le considerazioni sulle possibili interferenze con gli habitat della rete Natura 2000 e sulla necessità o meno di effettuare la valutazione di incidenza indicando.







	possibili effetti positivi: allo stato delle conoscenze e sulla base del livello di approfondimento del programma, si ritiene che l'azione valutata abbia un effetto sostanzialmente positivo sullo stato di conservazione del sito Natura 2000 e sugli habitat ivi presenti.
	possibili effetti nulli o attualmente non qualificabili: il livello di conoscenza dato non fa emergere effetti negativi o positivi sullo stato di conservazione del sito Natura 2000. Questa situazione è riscontrabile anche nei casi in cui il carattere immateriale dell'azione non consente di identificare effetti concreti tali da interferire con gli habitat naturali. In taluni casi, tuttavia, può essere necessario prevedere in fase esecutiva e sulla base di progetti di dettaglio una valutazione di incidenza ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm., qualora l'azione prevista vada ad interferire topograficamente o funzionalmente con un SIC/ZPS/ZSC.
	possibili effetti negativi: lo stato di conservazione del sito potrebbe essere minacciato dalla realizzazione dell'intervento previsto dal programma, qualora realizzato in prossimità o all'interno del sito stesso. In questi casi la valutazione di incidenza sull'intervento è sempre necessaria qualora la realizzazione dello stesso riguardi il sito Natura 2000. La conclusione con un giudizio negativo della valutazione di incidenza impone la riprogettazione/rilocalizzazione dell'intervento o, in estrema ipotesi, la non attuazione dello stesso.

<i>Azione chiave</i>	<i>Valutazione sintetica</i>	<i>Note</i>
1.1.1 <i>Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca</i>		La misura non evidenzia in questa fase elementi di criticità tali da fare supporre possibili interferenze con i siti della Rete Natura 2000.
1.2.1 <i>Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica, come i Cluster Tecnologici Nazionali, e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione (come Horizon 2020).</i>		La misura non evidenzia in questa fase elementi di criticità tali da fare supporre possibili interferenze con i siti della Rete Natura 2000.
1.2.2 <i>Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3.</i>		La misura non evidenzia in questa fase elementi di criticità tali da fare supporre possibili interferenze con i siti della Rete Natura 2000.

Azione chiave	Valutazione sintetica	Note
1.3.1 <i>Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca.</i>		La misura non evidenzia in questa fase elementi di criticità tali da fare supporre possibili interferenze con i siti della Rete Natura 2000.
1.4.1. <i>Sostegno alle generazioni di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs.</i>		La misura non evidenzia in questa fase elementi di criticità tali da fare supporre possibili interferenze con i siti della Rete Natura 2000.
2.1.1 <i>Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria</i>		La misura non evidenzia in questa fase elementi di criticità tali da fare supporre possibili interferenze con i siti della Rete Natura 2000. Tuttavia, qualora la misura preveda anche la realizzazione di infrastrutture digitali, occorre analizzare i relativi progetti di dettaglio i quali, se interessano siti Natura 2000, dovranno essere sottoposto a valutazione di incidenza appropriata
2.2.1 <i>Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali.</i>		La misura non evidenzia in questa fase elementi di criticità tali da fare supporre possibili interferenze con i siti della Rete Natura 2000.
2.3.1 <i>Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile¹¹), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese</i>		La misura non evidenzia in questa fase elementi di criticità tali da fare supporre possibili interferenze con i siti della Rete Natura 2000.

Azione chiave	Valutazione sintetica	Note
6.1.1 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese e soluzioni integrate per le smart cities and communities		La misura non evidenzia in questa fase elementi di criticità tali da fare supporre possibili interferenze con i siti della Rete Natura 2000.
3.1.1 Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese.		La misura non evidenzia in questa fase elementi di criticità tali da fare supporre possibili interferenze con i siti della Rete Natura 2000. Tuttavia, nella misura in cui siano previsti interventi strutturali funzionalmente e topograficamente connessi ai siti Natura 2000, occorre effettuare una valutazione di incidenza appropriata.
3.2.1 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici".		La misura non evidenzia in questa fase elementi di criticità tali da fare supporre possibili interferenze con i siti della Rete Natura 2000.
3.2.2 Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche (anche sperimentando modelli innovativi, quali, dynamic packaging, marketing networking, tourism information system, customer relationship management)		La misura non evidenzia in questa fase elementi di criticità tali da fare supporre possibili interferenze con i siti della Rete Natura 2000.
3.3.1 Progetti di promozione dell'export, destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale		La misura non evidenzia in questa fase elementi di criticità tali da fare supporre possibili interferenze con i siti della Rete Natura 2000.
3.4.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale		La misura non evidenzia in questa fase elementi di criticità tali da fare supporre possibili interferenze con i siti della Rete Natura 2000.
3.5.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato.		La misura non evidenzia in questa fase elementi di criticità tali da fare supporre possibili interferenze con i siti della Rete Natura 2000.

Azione chiave	Valutazione sintetica	Note
3.6.1 <i>Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzano anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci.</i>		La misura non evidenzia in questa fase elementi di criticità tali da fare supporre possibili interferenze con i siti della Rete Natura 2000.
3.6.2 <i>Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, ed early stage</i>		La misura non evidenzia in questa fase elementi di criticità tali da fare supporre possibili interferenze con i siti della Rete Natura 2000.
4.1.1 <i>Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza</i>		La misura non evidenzia in questa fase elementi di criticità tali da fare supporre possibili interferenze con i siti della Rete Natura 2000.
4.2.1 <i>Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici</i>		La misura non evidenzia in questa fase elementi di criticità tali da fare supporre possibili interferenze con i siti della Rete Natura 2000.
6.2.1. <i>Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)</i>		La misura, orientata ad edifici e centri o aree urbane esistenti, non evidenzia in questa fase elementi di criticità tali da fare supporre possibili interferenze con i siti della Rete Natura 2000.

Azione chiave	Valutazione sintetica	Note
4.4.1 <i>Rinnovo del materiale rotabile</i>		La formulazione attuale della misura, concentrata soprattutto su aree urbane e con la finalità di incrementare il livello di sostenibilità della viabilità, non pone particolari problemi alla rete Natura 2000. Tuttavia, qualora la realizzazione di opere dovesse riguardare SIC/ZPS/ZSC, occorre attivare le procedure di valutazione di incidenza ambientale.
4.3.1 <i>Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, volti ad incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città" e delle aree periurbane.</i>		La previsione di realizzazione di reti di distribuzione richiede una particolare attenzione alle possibili interferenze con i siti Natura 2000 diffusi sul territorio regionale. Ricorrendone i presupposti, gli interventi attuativi dovranno essere soggetti a procedimento di valutazione di incidenza
6.3.1 <i>Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto</i>		La misura non evidenzia in questa fase elementi di criticità tali da fare supporre possibili interferenze con i siti della Rete Natura 2000.
6.3.2 <i>Sistemi di trasporto intelligenti</i>		La misura non evidenzia in questa fase elementi di criticità tali da fare supporre possibili interferenze con i siti della Rete Natura 2000.
5.1.1 <i>Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo</i>		La formulazione della misura evidenzia una potenziale compatibilità della stessa con la rete Natura 2000 e con lo stato di conservazione dei relativi habitat. Tale elemento va comunque accertato e dimostrato in fase attuativa, attraverso valutazioni di screening su singoli progetti.
5.2.1 <i>Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo</i>		La misura non evidenzia in questa fase elementi di criticità tali da fare supporre possibili interferenze con i siti della Rete Natura 2000.



<i>Azione chiave</i>	<i>Valutazione sintetica</i>	<i>Note</i>
<i>5.3.1 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche</i>		La misura proposta non evidenzia particolari criticità rispetto alle esigenze di conservazione della rete Natura 2000. Ovviamente, qualora le attività di fruizione e promozione dovessero evidenziare interferenze in fase attuativa con la rete Natura 2000, occorre effettuare una valutazione di incidenza appropriata o, eventualmente, di screening
<i>6.4.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo</i>		La misura non evidenzia in questa fase elementi di criticità tali da fare supporre possibili interferenze con i siti della Rete Natura 2000.

Tabella 10 - Identificazione dei possibili effetti sui siti Natura 2000 da parte delle azioni chiave previste nel programma POR-FESR 2014-2020.

3. CONCLUSIONI

3. CONCLUSIONI

Le valutazioni fatte non consentono di giungere alla definizione di un quadro conclusivo di possibili interferenze tra il programma POR-FESR 2014-2020 della Regione Umbria e la rete Natura 2000, per tutte le motivazioni ampiamente illustrate nelle premesse. Tuttavia, è possibile identificare alcune azioni che evidenziano una maggiore possibilità di interferenza. In tali casi, visto il livello di programmazione, si rende comunque necessario procedere alla redazione di una relazione di incidenza e all'attivazione del relativo procedimento valutativo. Tali casi sono stati analizzati nel precedente paragrafo e i risultati riportati nella **Tabella 10**.

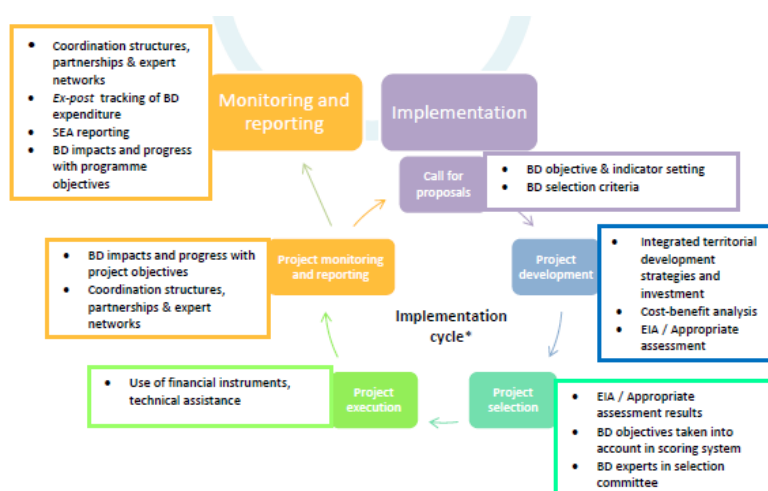
In estrema sintesi, in fase di attuazione del programma POR-FESR 2014-2020, si potrà avere una casistica riconducibile ai seguenti approcci:

1. interventi che chiaramente non hanno alcuna interferenza con i siti Natura 2000. ***La valutazione di incidenza non è necessaria;***
2. interventi che possono interferire con lo stato di conservazione degli habitat dei siti Natura 2000. ***La valutazione di incidenza è sempre necessaria e, di norma, è prevista una valutazione appropriata;***
3. interventi **direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat**, ovvero interventi di lieve entità o di ridotta interferenza con gli habitat. ***La valutazione di incidenza è sempre necessaria e, di norma, potrà ritenersi sufficiente una valutazione di screening.***

Come ricordato, in molti casi il livello dell'analisi condotta nella fase di programmazione non fornisce informazioni sull'ubicazione fisica e sugli elementi dimensionali minimi. Come conseguenza, dovrà essere rimandata alla fase di implementazione degli interventi anche la valutazione di incidenza ambientale.

Proprio a questo proposito, la Commissione Europea con il recente documento (agosto 2014) Common Framework for Biodiversity-Proofing of the EU Budget - Guidance for Cohesion Policy Funds, evidenzia il fatto che le analisi di dettaglio riguardo all'incidenza sulla biodiversità degli interventi previsti sono più efficaci nella fase successiva di

implementazione dei Programmi. Il ragionamento è sintetizzato in uno schema, che si riporta di seguito.



Lo scopo del documento è quello di aiutare le autorità di gestione dei Programmi derivanti dai fondi della politica di coesione ed i valutatori ambientali, da una parte a massimizzare le possibilità offerte dai fondi per aumentare la spesa sulle priorità della biodiversità (in particolare in materia di infrastrutture verdi), dall'altra a garantire che gli impatti negativi sulla biodiversità siano correttamente individuati, evitati e minimizzati.

In particolare, con riferimento a quest'ultimo scopo, è stato predisposto un elenco articolato di azioni da intraprendere ai fini della valutazione degli impatti sulla biodiversità, nella fase di implementazione dei programmi, a partire dai bandi, passando per lo sviluppo dei progetti, la loro selezione, esecuzione e monitoraggio.

Nella pagina seguente è riportata la check list predisposta per questo scopo.

Call for proposals	
Have you consulted and used the expertise of environmental authorities, NGOs, and academia in your region/country to help draw up calls that can support biodiversity benefits and minimise detrimental impacts?	
Have you taken into account national / regional biodiversity strategies and objectives in drawing up calls that can support biodiversity benefits and minimise detrimental impacts?	
Have you taken into account the EU objectives for Green Infrastructure , and the EU No Net Loss ?	
On the basis of the above have you defined biodiversity objectives / biodiversity related selection criteria for projects and included them in project selection criteria?	
Have you appointed / created a specific institutional structure / role, e.g. sustainability manager, to coordinate biodiversity mainstreaming efforts and activities?	
Have you created special advisory groups who have expertise on biodiversity that will provide information to stakeholders and possible beneficiaries?	
Have you provided guidance and resources on biodiversity mainstreaming for applicants?	
Have you provided examples of good practice in the area of biodiversity mainstreaming? See The Guide to Multi-Benefit Cohesion Policy Investments in Nature and Green Infrastructure for concrete examples.	
Project development	
Have you ensured that the project will not potentially have a adverse impacts on a Natura 2000 site (eg by avoiding such sites)?	
If the project may have an adverse impact on a Natura 2000 site, have you ensured that an Appropriate Assessment has been carried out?	
Have you carried out an EIA if this is necessary under the EIA regulation, or, if it is not, some other form of proportionate environmental assessment?	
Have biodiversity issues been fully assessed in the EIA / environmental assessment, including the assessment of impacts on all EU and nationally threatened habitats and species, taking into account all possible significant direct, indirect and secondary on-site and off-site impacts, as well as cumulative impacts from similar projects? See 'Guidance on Integrating Climate Change and Biodiversity into Environmental Impact Assessment'	
Does the EIA identify clear actions (and contingency measures) that must be taken to avoid impacts (including project alternatives), reduce impacts and compensate for residual impacts in order to achieve no net loss of biodiversity in accordance with the mitigation hierarchy?	
Does the EIA set out clear SMART biodiversity targets (with appropriate indicators) for mitigation and compensation measures (and thresholds that trigger contingency measures), and related monitoring and reporting requirements?	
Have biodiversity and ecosystem services been adequately taken into consideration in any cost-benefit analysis that has been undertaken of the project?	
Have you taken into account relevant guidance documents and other available information that can support creating biodiversity benefits in the context of the planned project (e.g. taking up nature-base solutions, enhancing or creating green infrastructure)?	
Have you checked whether an integrated territorial development (ITI) strategy for EU funds is in place in the area of the planned project? ITI strategy can be used to ensure taking into consideration biodiversity objectives at a territorial level and using biodiversity considerations as a way to leverage funding from several EU funds. In the context of Cohesion Policy funds urban areas are an explicit target area for ITI.	
Project selection	
Has selection taken into account the results of EIAs and other assessments of the expected beneficial and detrimental biodiversity impacts, to ensure that at a minimum detrimental impacts are within acceptable levels (normally achieving no net loss or ideally a net gain) and that projects with lowest detrimental impacts and greatest beneficial impacts are favoured (eg using an appropriate scoring system)? See 'Guidance on Integrating Climate Change and Biodiversity into Environmental Impact Assessment'	
Has selection taken account the reliability of proposed mitigation measures and, where necessary, compensation measures for residual impacts?	
Is project funding provided on the condition that intended mitigation measures and compensation measures are implemented, as well as additional contingency measures if biodiversity objectives are not achieved?	
Have you factored in - and appropriately weighted - biodiversity benefits created by proposed projects (e.g. using nature-base solutions vs. other solutions, enhancing or creating green infrastructure vs. grey infrastructure)? See The Guide to Multi-Benefit Cohesion Policy Investments in Nature and Green Infrastructure for concrete examples.	
Project execution	
Has technical assistance been made available, ie are national and regional institutions providing technical assistance to the implementation of Cohesion Policy projects able to also provide guidance on biodiversity related issues?	
Have you ensured that the project is being carried out according to agreed permit conditions, with mitigation and compensation measures undertaken on schedule and to acceptable standards?	
Is specialist support (eg access to expert networks) available to help projects that are having difficulties with meeting their biodiversity objectives?	
Project monitoring and reporting	
Have you ensured that required biodiversity monitoring (eg identified under an EIA) are being carried out on schedule and to acceptable standards?	
Have you established reporting requirements on biodiversity related aspects, and will the results be publically available?	
Do the monitoring results indicate anticipated and acceptable biodiversity performance levels, or is it necessary to implement contingency / adaptive management measures to achieve agreed biodiversity objectives?	
To ensure the quality of monitoring and reporting, have national and regional expert networks been deployed to support the task (eg via independent reviews)?	
Are there mechanisms for identifying, documenting and publicising lessons learnt from the monitoring of impacts and the effectiveness and efficiency of implemented mitigation and compensation measures?	
Have you considered awarding additional funds to well-performing biodiversity-related projects?	
Have you planned for thematic biodiversity-related mid-term evaluations?	